

## IL COMPOSITORE E LE SUE SCELTE POETICHE: IL CASO DI FRA GABRIELLO PULITI E I SUOI POETI ISTRIANI

ENNIO STIPČEVIĆ

Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti /  
Accademia Croata delle Scienze e delle Arti  
Zagabria

CDU 783(GabrielloPuliti):82-1(497.4/.5Istria)

Saggio Scientifico originale

Dicembre 2013

*Riassunto:* Nel presente contributo l'autore tratta dell'interesse poetico, ovvero della poesia di alcuni autori istriani presente nelle collezioni del compositore Gabriello Puliti (Montepulciano, c.1583-?, 1642/3; organista e autore di almeno 36 raccolte stampate di musica sacra, profana e strumentale), che dopo essere entrato nel 1600 nell'ordine dei francescani (prima della sua nomina a *maestro di coro* in Pontremoli), quattro anni più tardi si stabilì in Istria.

*Abstract:* In his contribution, the author discusses the poetic interest, or rather the poetry of some Istrian authors included in the collections of the composer Gabriello Puliti (Montepulciano, c.1583-?, 1642/3; organist and author of at least 36 printed collections of church, secular and instrumental music), who after joining the Franciscan order in 1600 (before being appointed as choirmaster in Pontremoli), settled in Istria four years later.

*Parole chiave:* Gabriello Puliti, compositore barocco, poeti istriani, Capodistria, Albona.

*Key words:* Gabriello Puliti, baroque composer, istrian poets, Capodistria-Koper, Albona-Labin.

Nel XVI e nel XVII secolo l'Istria è teatro di terribili guerre e distruzioni. La guerra della Lega di Cambray (1508 – 1523) causa la devastazione dei campi e delle cittadine istriane; quella tra Venezia e gli Uscocchi (1615 – 1618), in cui i sudditi veneziani e i seguaci degli Asburgo si decimano a vicenda, distruggono definitivamente le risorse economiche e costringono la popolazione ad emigrare in massa. La penetrazione dell'esercito ottomano nei Balcani causa un'ulteriore ondata di esuli, mentre le temporanee incursioni delle orde predatorie turche da Capodistria all'Istria settentrionale, comportano un senso di insicurezza e minaccia in tutto il territorio. Spesso i contemporanei hanno denominato l'Istria *lo scudo della Dominante*, ma si tratta di un complimento di cui gli abitanti locali non hanno avuto grossi vantaggi.

Tra gli esuli dei territori devastati ed insicuri dell'Istria troviamo naturalmente numerosi intellettuali, studiosi, letterati, artisti. Se ne nominiamo solo qualcuno – i tipografi musicali Andrea Antico “da Montona” e Jacques Moderne da Pinguente”, il filosofo Francesco Patrizi “da Cherso”, il compositore Francesco Sponga Usper e suo nipote Gabriello – possiamo supporre che la forte ondata migratoria abbia delle ripercussioni a lungo termine sulla vita culturale e musicale in Istria<sup>1</sup>. L'opera di Gabriello Puliti (Montepulciano, c. 1583 – ?, 1642/3), padre francescano, organista, *maestro di cappella* e fertile compositore, testimonia che non sempre “inter arma silent Musae”. Quasi sconosciuto fino a una trentina di anni fa, nel frattempo Puliti è diventato argomento importante tra alcuni giovani musicologi, interessati alla storia della cultura e della musica in Istria, tanto da pubblicarne diversi saggi; non solo, ma l'Accademia delle scienze e delle arti slovena ha pubblicato una edizione moderna della sua *opera omnia* in 7 volumi<sup>2</sup>. La biografia di Puliti rimane però tuttora colma di incognite. Tempo fa ho indicato alcuni documenti dell'ex Provincia francescana di San Girolamo, gli *Acta Provinciae Dalmatiae, Istriae et Epyri*<sup>3</sup>, in base ai quali possiamo seguire dettagliatamente la vita ecclesiastica di fra Gabriello Puliti e di altri musicisti della sua epoca che hanno svolto la loro attività lungo la costa dell'Adriatico orientale, dall'Istria all'Albania (tra cui spicca il nome di Ivan Lukačić da Sebenico, il compositore più importante della musica barocca croata)<sup>4</sup>. In quest'occasione tenterò di stendere un quadro sul clima culturale nel quale visse il nostro compositore.

Nato in Toscana, Puliti entra nell'ordine francescano e termina gli studi probabilmente molto giovane. Publica la sua prima raccolta *Sacrae*

<sup>1</sup> Giuseppe RADOLE, “Musica e musicisti in Istria nel Cinque e Seicento”, *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (=AMSI)*, vol. XII (1965), p. 147-213; Ivano CAVALLINI, *Musica, cultura e spettacolo in Istria tra '500 e '600*, Olschki, Firenze, 1990.

<sup>2</sup> Gabriello PULITI, *Sacri concentus (1614)*, *Pungenti dardi spirituali (1618)*, a cura di Metoda KOKOLE (Monumenta Artis Musicae Sloveniae, 40), Slovenska akademija znanosti in umetnosti, Lubiana, 2001; IDEM, *Lilia convalium (1620)*, *Sacri accenti (1620)*, a cura di Metoda KOKOLE, cit., 42, 2002; IDEM, *Baci ardenti (1609)*, *Armonici accenti (1621)*, a cura di Bojan BUJIĆ – Ennio STIPČEVIĆ, IBIDEM, 44, 2003; IDEM, *Ghirlanda odorifera (1612)*, a cura di Ivano CAVALLINI, IBIDEM, 46, 2004; IDEM, *Il secondo libro delle messe (1624)*, a cura di Ennio STIPČEVIĆ, IBIDEM, 48, 2006; IDEM, *Sacrae modulationes (1600)*, a cura di Nikola LOVRINIĆ, IBIDEM, 50, 2006; IDEM, *Integra omnium solemnitarum vespertina psalmodia (1602)*, a cura di Nikola LOVRINIĆ, IBIDEM, 54, 2008.

<sup>3</sup> Attualmente custoditi nel convento dei francescani conventuali “Sv. Duh” di Zagabria.

<sup>4</sup> Ennio STIPČEVIĆ, “Gabriello Puliti, ranobarokni skladatelj u Istri” [Gabriello Puliti, compositore del primo barocco in Istria], in *Musica incognita. Ivan Lukačić i njegovo doba* [Ivan Lukačić e il suo tempo], Sebenico, 1998, p. 21-42.

*modulationes* (Parma, 1600), firmata come “Ord. Min. Conventionalium S. Francisco, Et in alma terra Pontremoli in Choro Magistri”, appena diciassettenne o diciottenne. Non molto tempo dopo, esce la seconda raccolta intitolata *Integra omnium solemnitaturn vespertina psalmodia* (Milano, 1602); nel 1604 lo troviamo già in Istria a comporre veementemente. L’ultima raccolta nota sono i *Salmi dominicali* del 1635 “opera trigesima sexta”: possiamo quindi concludere che i suoi ritmi di pubblicazioni raggiungono addirittura una raccolta all’anno! Compone musica sacra (motetti, messe, salmi), profana (madrigali, mascherate) e pezzi strumentali. Giudicando dalle 15 raccolte pervenuteci (di cui solamente 9 complete), Puliti ne dedica la maggior parte a conoscenti ed amici istriani. Nelle dediche gli studiosi hanno riconosciuto una preziosa fonte di dati relativi alla vita ecclesiastica e culturale dell’Istria agli inizi del Seicento. E così, ad esempio, sulla copertina del secondo libro di madrigali a cinque voci del 1609, nati dai versi di Giambattista Marino e di altri poeti italiani meno noti dell’epoca, compare per la prima volta la firma del Puliti intitolato *Accademico Armonico detto l’Allegro*. Ivano Cavallini ha concluso che tale firma indica il legame con alcuni poeti, membri della società capodistriana *Accademia Palladia*, di cui probabilmente anche Puliti era membro<sup>5</sup>. I paratesti presenti nelle pubblicazioni pulitiane (le dediche e le annotazioni del compositore indirizzate ai suoi patroni o “ai lettori”, cioè musicisti, pure le poesie versate a lui) hanno il suo valore soprattutto dal punto di vista culturale<sup>6</sup>. Mi appaiono particolarmente interessanti i paratesti della raccolta di mascherate a tre voci del 1612 e di quella di madrigali del 1621. A differenza della maggior parte delle sue altre dediche, in cui riconosciamo il rapporto “artista protetto – mecenate protettore / finanziario”, le raccolte dedicate ai membri della famiglia nobile dei Negri di Albona testimoniano che il rapporto tra il compositore ed i suoi “patroni” era veramente un rapporto di amicizia<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> Ivano CAVALLINI, “Musica e filosofia nell’Accademia Palladia di Capodistria: considerazioni sul dialogo Dieci de’ Cento dubbi amorosi (1621)”, *Studi musicali*, XVI/2 (1987), p. 229-245 (ristampato in IDEM, *Musica, cultura e spettacolo*, cit., p. 131-133). Sull’ *Accademia Palladia* vedi Baccio ZILLOTTO, “Accademie e accademici di Capodistria (1478-1600)”, *Archeografo triestino*, s. IV, vol. VII (1944), p. 120-148.

<sup>6</sup> Su questo argomento vedi Metoda KOKOLE, “Servitore affettionatissimo fra Gabriello Puliti» and the dedicatees of his published music works (1600 –1635): from institutional commission via a search for protection to an expression of affection”, *De musica disserenda*, vol. III/2 (2007), p. 107-134.

<sup>7</sup> Sulla famiglia Negri d’Albona vedi Pietro STANCOVICH, *Biografia degli uomini distinti dell’Istria*, Gio. Marenigh, Trieste, vol. I, 1828; vol. II-III, 1829 (rist. anastatica: Centro di ricerche

Nella dedica della raccolta di mascherate *Ghirlanda odorifera di vari fior tessuta*, cioè *Mascherate a tre voci* (1612) Puliti descrive quant'era ben accolto dalla famiglia Negri quando vi si recava ad Albona<sup>8</sup>. Puliti compone musiche sui testi carnascialeschi del noto commediografo Giulio Cesare Croce (*Le ventisette mascherate piacevolissime*, Venezia 1603). Probabilmente i giovani di Albona si divertivano un mondo con i versi satirici, sarcastici e spesso lascivi del Croce abbinati alla musica di Puliti, mentre le *Vedove sconsolate*, le *Donne mal maritate*, i *Gobbi*, i *Todeschi* e i *Matti* suscitavano l'ilarità degli ascoltatori. Oggi ci è difficile immaginare un sacerdote che dirige un gruppo di musicisti e “nel Liuto, e nella Cetra” esegue versi del tipo “Trinchitin tronchtin tinchitin tron. Viva, viva la pazzia” (*Matti*). È possibile che il suo insuccesso al concorso per assumere il ruolo di guardiano dei monasteri di Capodistria e Muggia siano collegati alle inadeguate mascherate del 1612?<sup>9</sup> Comunque, non ha rinunciato a comporre madrigali, canzonette, i testi poetici che parlano d'amore.



Fig. 1 – Gabriello Puliti, *Armonici accenti* (1620), madrigale *Negra e candida sposa*, testo poetico: Ottonello de' Belli (*Civico Museo Bibliografico Musicale, Bologna*)

storiche, Rovigno – Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, Fiume – Università popolare di Trieste, Trieste, 1971, 1973, 1974).

<sup>8</sup> Vedi l'Appendice. Per l'edizione moderna delle mascherate vedi nel G. PULITI, *Ghirlanda*, cit.

<sup>9</sup> Vedi gli *Acta Provinciae Dalmatiae*, cit., vol. 3 (1608-1628), per i giorni 24 e 25 di Novembre (senza la paginazione).

La raccolta *Armonici accenti voce sola*, del 1621, Puliti dedica *Al Illustrre Sig. il Sig. Caualliero Oratio Negri d'Albona*, in occasione del matrimonio della figlia Agnesina<sup>10</sup>. Questa piccola pubblicazione contiene otto brevi madrigali monodici, scritti (come si legge dal frontespizio) “Per cantar nel chitarrone, et in altro strumenti musicali”. Vi sono aggiunti due madrigali a cappella a tre voci, doni di nozze “Alli Illustrissimi Signori et Patroni il Sig. Antonio Bragadino et la Signora Agnesina Negri d'Albona”. Nella dedica all’inizio della raccolta, rivolta a Orazio Negri (fratello di Tranquillo), viene nominato, in modo alquanto convenzionale e disinvolto, il “soave Pitagora” e l’ “Armonia delle Sfere”; inoltre il Puliti ancora una volta esprime l’intima amicizia con la famiglia Negri per la quale, come dice lui stesso, accetta il servizio di cappellano ed organista “nella Chiesa maggiore di questa Nobil terra vostra d’Albona”.



Fig. 2 – Palazzo Negri, Albona (oggi Galleria d’arte)

Gli autori dei testi dei due madrigali a tre voci, i poeti istriani Ottonello de’ Belli (del Bello) e Giambattista Brati hanno scritto e pubblicato le loro

<sup>10</sup> Vedi l’Appendice. Per l’edizione moderna vedi G. PULITI, *Armonici*, cit. Vedi pure la ristampa anastatica IDEM, *Armonici accenti*, a cura di Ennio STIPČEVIĆ, *Muzička omladina Hrvatske, Zagabria*, 1989.

opere in lingua italiana; entrambi erano membri dell'*Accademia Palladia* di Capodistria. Il de' Belli lavorava presso i servizi giuridici e diplomatici della Serenissima, è l'autore della satira *Li scolari* (Padova, 1588) e della tragicommedia *Le selve incoronate* (Venezia, 1673), che porta il sottotitolo *Nuovo Pastor fido*, scritta sotto l'influenza della pastorale del Guarini e la sua poesia godeva l'ammirazione dai contemporanei<sup>11</sup>. Sul Brati si sa poco, pur tuttavia questo capodistriano è noto soprattutto dai versi latini e "volgari" indirizzati a Puliti e pubblicati nelle sue raccolte musicali<sup>12</sup>.

Mi sia permesso in quest'occasione di esporre alcune fonti meno conosciute, ma utili per approfondire la lirica in lingua italiana dell'Istria, fonti più o meno legate a Gabriello Puliti.

Il primo è il volume intitolato *Rime, e prose di diversi autori in lode del sereniss. Prencipe Nicolò Donato* (Venezia, 1620)<sup>13</sup>, curato dal dotto capodistrano Nicolò Manzuoli, membro della *Accademia Palladia*, l'autore di opere sulla storia e geografia dell'Istria<sup>14</sup>. Vi compare in qualità di redattore della raccolta di versi e testi in prosa, scritti in occasione della salita al trono del doge veneziano Nicolò Donato. Lo sfortunato Donato (Donà), autorevole servitore della Serenissima, che per anni aveva prestato servizio in Istria e Dalmazia, gode brevemente nel suo nuovo ruolo in quanto, dopo soli 35 giorni di governo si ammala e muore. Nel libriccino curato dal Manzuoli non troviamo nemmeno una poesia musicata da Puliti, mentre tra gli autori di versi d'occasione e discorsi di elogio dal mediocre valore artistico, incontriamo parecchi noti membri dell'*Accademia Palladia* (Giovanni Battista Brati, Ottonello de' Belli), ma anche poeti da Vicenza, Verona, Udine, Venezia, ed altri. Sarebbe difficile di aspettare l'ispirazione d'un musicista con poesia d'occasione come quella (MANZUOLI, *Rime.*, cit., p. 84):

<sup>11</sup> P. STANCOVICH, *op. cit.*, vol. II, p. 87-88.

<sup>12</sup> IBIDEM, vol. II, p. 93.

<sup>13</sup> RIME, E PROSE / DI DIVERSI AVTTORI / In lode /DEL SERENISS. PRENCIPE / NICOLO DONATO / RACCOLTE / Da NICOLO MANZVOLI D. di Legge Giustonopolitano. / ET DEDICATE / ALL'ILLVSTRIS. SIG. NICOLO DONATO / Nipote di Sua Serenità. / IN VENEZIA, Appresso Alessandro Polo, 1620.

<sup>14</sup> P. STANCOVICH, *op. cit.*, vol. II, p. 91. Le sue opere più importanti sono: Nicolò MANZUOLI, *Noua descrizione della prouincia dell'Istria. Di Nicolo Manzuoli dottor di legge. Con la vita dell'i santi, et sante di detta prouincia raccolte dalle legende loro antiche, & autentiche conseruate negli archiui delle chiese, nelle quali ripossano le reliquie loro*, Venetia, appresso Giorgio Bizzardo, 1611; IDEM, *Vita, et fatti de'santi et beati dell'Istria, con l'inuentione de' loro corpi. Et come si riebbro le reliquie del beato Nazario Confalone, & protettore nostro, & di S. Alessandro papa, dell'i Genouesi*, Venetia, appresso Giorgio Bizzardo, 1611.

Sopra il Ritratto dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor / Nicolò  
Donato, fù poi Serenissimo, nella Sala / del Consiglio di Capodistria. /  
Dell'Illustre, & Eccell. Sig. Ottonello del Bello.

QVESTA del gran DONATO Effigie espressa,  
Che spira maestà, parole, e sensi,  
La Città di Giustin con altri sensi  
Per opra di Pittor nel mondo hà impressa.  
La fronte illustre à suo fauor oppressa  
Di calor, di sudor, ò parli, ò pensi,  
Co'l bianco lin di quei vapori accensi  
La destra in atto di asciugar non cessa. [...]

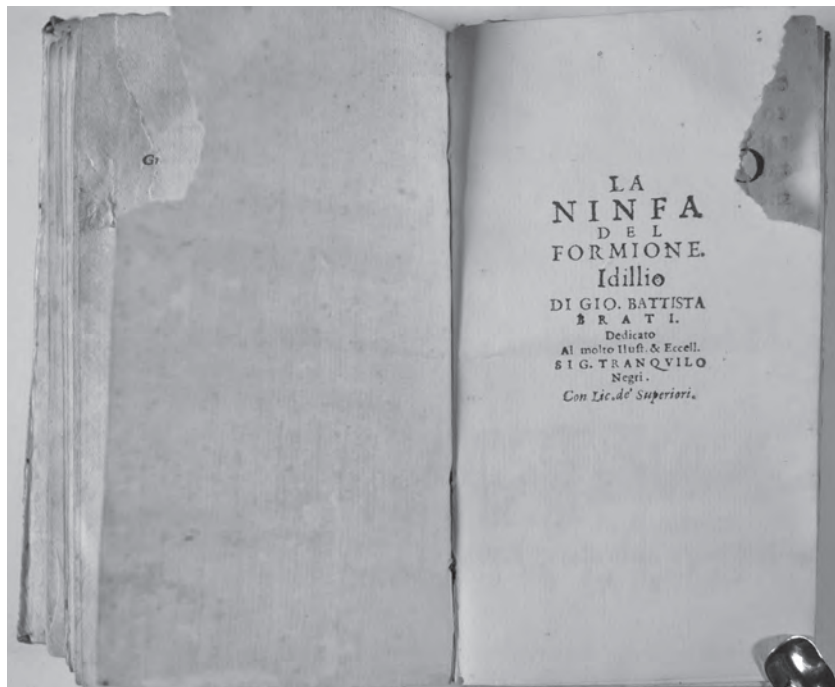


Fig. 3 – Giovanni Battista Brati, *La Ninfa del Formione* (1619), frontespizio (Biblioteca Vescovile, Padova).

Giovanni Battista Brati, anche lui capodistrano, è l'autore di un'altra opera finora non studiata, che porta il titolo *La Ninfa del Formione. Idillio* (1619)<sup>15</sup>. Questa epistola pastorale è in realtà un monologo con cui il sog-

<sup>15</sup> LA / NINFA / DEL / FORMIONE. / Idillio / DI GIO. BATTISTA / BRATI. / Dedicato / Al molto Ilust. & Eccell. / S I G. TRANQVILO / Negri. / Con Lic. De' superiori. [1619; la data si ricava dalla dedica]

getto lirico richiama l'antica forma dell'idillio (Il Formione del titolo è solo un'allusione all'omonima commedia di Terenzio). Si tratta di una poesia raffinata, scritta d'un autore esperto. Non bisogna dubitare che Puliti conosca l'*Idillio* molto abilmente creato dal Brati; possiamo solo supporre che alcuni dei versi si possono ritrovare nella raccolta perduta di Puliti, quella dei *Madrigali pastorali*. Comunque sia, la poesia di Brati merita un studio più approfondito. Riportiamo qui gli ultimi versi dell'*Idillio* (cit., p. 14):

[...] Mira, Ninfa crudele,  
 Et hor del caso acerbo  
 Di Dori, impara a le sue spese, o bella,  
 A non in superbie,  
 Contra Amor; tu che troppo  
 Di tua beltà fai de la schiaua tale  
 De le donne superbe è la mercede:  
 Tu gradisci il mio affetto, e mentre il giorno  
 Fè con la notte tregua,  
 Silenzio impose al ragionar', e tacque.

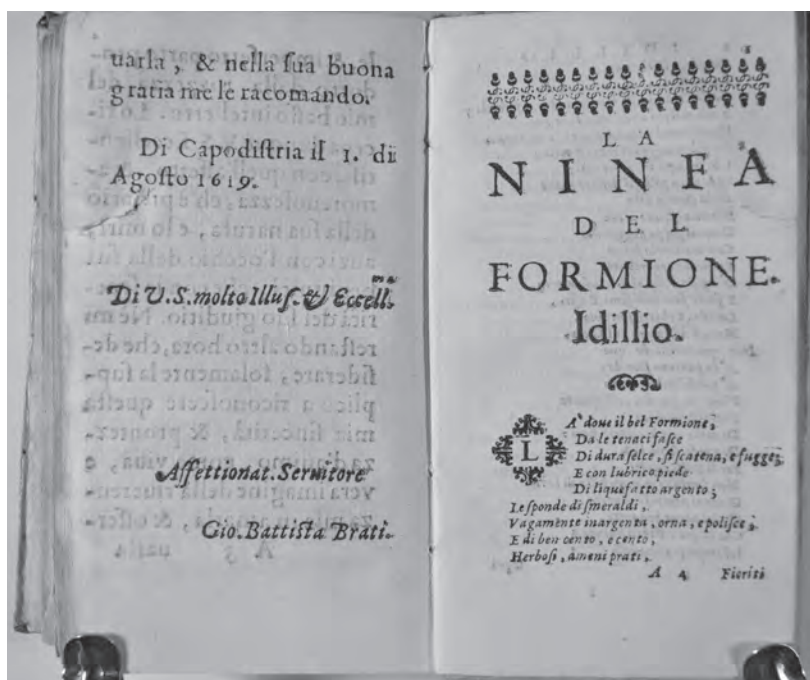


Fig. 4 – *La Ninfa del Formione* [p. IV-1].



Un'altra fonte molto interessante per conoscere meglio il clima culturale della prima metà del Seicento in Istria, è il manoscritto sulla cui copertina si legge *Prerogative Dignità & Honori* [...] <sup>16</sup>. Questo ampio manoscritto (di ben 276 fogli) <sup>17</sup> contiene vari testi, da epistole private a poesie d'occasione dedicate a Tranquillo Negri, come pure le risposte da lui scritte. Questo particolare diario intimo, poetico e intellettuale presenta una gamma di personaggi, amici di Tranquillo, suoi conoscenti, corrispondenti come ad esempio Giulio Saraceno, vescovo di Pola, Bartolomeo Bruti, medico a Montona ed il francescano minorita Girolamo Parchich (Jerolim Parčić) di Sebenico. Si tratta di una delle più importanti fonti per lo studio sulla poesia italiana del primo barocco, proveniente dall'Istria <sup>18</sup>. Tra i versi di Tranquillo Negri attira la nostra attenzione un inconsueto ritratto poetico del Puliti:

L'Archimuseo Magistro Amphioneo  
 D'ogni erudition cantica predito  
 Qui è picto, con le Muse, a' quali è dedito,  
 Come Rector dell'Equo Pegaseo;  
 Hora ch'il Plectro suo (ch'a Mastro Orpheo  
 Toglie del canto, e suon la fama, e 'l credito)  
 Spiega in Albona, loda ogn'un per debito  
 L'ut, re, mi, fa, sol, la suo Cithereo  
 U' mentre le sue note udransi pangere,  
 Huopo è, ch'ogn'un li servi l'*aes* pollicito  
 Acciò vi fermi un lungo domicilio;  
 Che senza mai stancar il supercilio,  
 Farà gran lucro, e havrà ogni piacer licito  
 Lasciando ai Caprariensi il corde frangere <sup>19</sup>.

<sup>16</sup> PREROGATIVE, / DIGNITÀ, & HONORI / DI / TRANQVILLO NEGRI / Dottor, & Caualiere. / Raccomandati all'Affetto di / TRANQVILLO BOLLANI / Suo diletissimo Pronepote, / con / RIME, E PROSE DIVERSE VOL - / gari & Latine, Di differenti materie, & in diuersi tempi / Composte, & à diuersi indirizzate / CON / Le proposte, e risposte, secondo le / Vicendeuoli occorrenze.

<sup>17</sup> Il manoscritto è depositato nella Sveučilišna knjižnica (Biblioteca universitaria) di Pola. Colgo l'occasione di ringraziare il sig. Bruno Dobrić, per la scansione del manoscritto.

<sup>18</sup> Sulle *Prerogative* vedi gli studi approfonditi di Baccio ZILLOTTO, "Tranquillo Negri rimatore albonese del secolo XVII", *AMSI*, vol. XXV/3-4 (1910), p. 287-316 e di Gianna DALLEMULLE AUSENAK, "Tranquillo Negri rimatore albonese del secolo XVII", *La battana*, Fiume, XLIII/162 (2006), p. 59-123.

<sup>19</sup> Citato pure da B. ZILLOTTO, "Tranquillo Negri", *cit.*, p. 307.

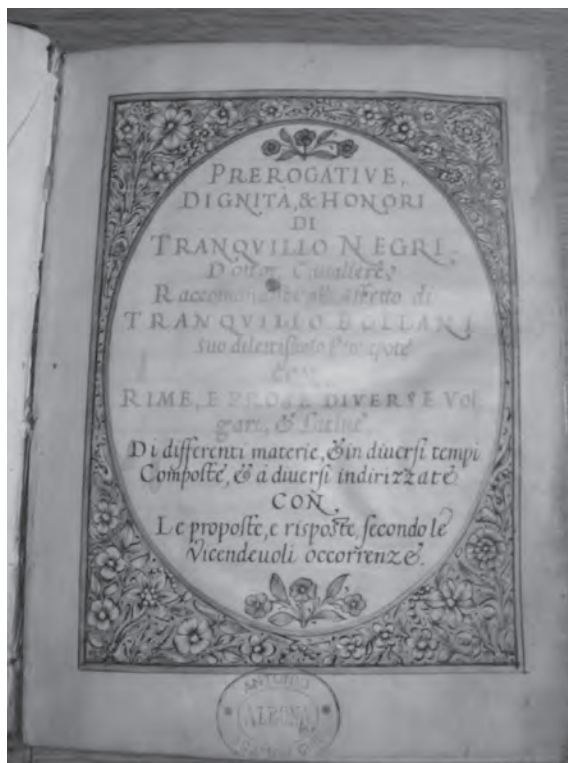


Fig. 5 – *Prerogative Dignità & Honori di Tranquillo Negri*, ms. c. 1640, frontespizio (*Sveučilišna knjižnica /Biblioteca Universitaria/, Pola*).

Puliti indirizzò una composizione musicale a tre voci (finora sconosciuta) al suo amico Negri, dimostrando una vera e propria abilità anche in questo campo. L'organista del duomo albanese si presentò con questi versi (*Prerogative*, cit., p. 115v):

Del M.to Reu.do Pre Fr. Gabriello Puliti conu.le / di hauer dedicato Una sua opra di Musica à tre Voci.

Signor saggio e diletto,  
 Questo di puro affetti picciol dono  
 Gradir ti prego humil, poi ch'io in te 'l dono  
 E se tal io non sono  
 Che donar possi a te cose maggiori,  
 Degni di meriti tuoi purpure o allori,  
 Convenienti honori,  
 Non il dono mirar del tu Signore,  
 Ma sol l'affetto interno del mio cuore.

Segue la *Risposta* del rimatore albonense (*ivi*, p. 116r):

Se uguale al mio diletto  
Padre gentil, è 'l grazioso dono  
Hor prendi uolentier quel, ch'io à te dono  
Et se tuoi meriti sono  
Degni di cose ben molto raggioni  
Conformi à Palme, e d'immortali Allori,  
Questi piccioli errori  
È picciol dono, ch'un affettuoso core  
Ti porge, accetta con perfetto Amore.

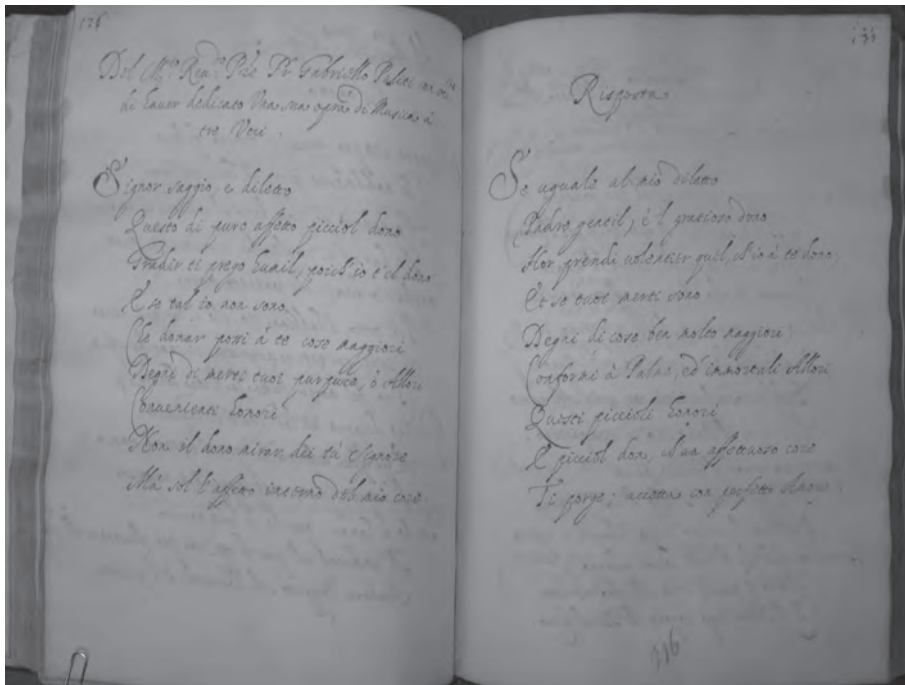


Fig. 6 – *Prerogative...*, Gabriello Puliti, i versi dedicati a Tranquillo Negri e la sua *Risposta*.

È peculiare a modo suo la lirica dedicata a Tranquillo da un certo Anton Carletta-Cherlisich proveniente dall'isola di Pago. Lo sconosciuto autore dedica al nobile albonese una poesia in lingua croata minuziosamente curata, che ovviamente Tranquillo comprendeva<sup>20</sup>. Ciò testimonia

<sup>20</sup> Questo poema in lingua croata è stato pubblicato da G. DALLEMULLE AUSENAK, *op. cit.*, p. 91-93.

una volta in più la presenza del plurilinguismo storicamente radicato nel territorio istriano – precisamente la convivenza delle lingue italiana, latina e croata e col tempo anche quella slovena.

La maggior parte del manoscritto, specie quella più valida da un punto di vista estetico, è rappresentata dai sonetti di Tranquillo, di ispirazione petrarchista. Alcune parti del manoscritto sono autografe, l'altre molto attentamente copiate a mano, probabilmente con lo scopo di prepararli per la stampa.

Possiamo concludere già in questa prima fase della ricerca che agli inizi del secolo XVII, oltre che l'*Accademia Palladia* di Capodistria, pure il palazzo della famiglia Negri di Albona rappresentava uno dei centri importanti di incontro dell'élite intellettuale istriana, nella quale un suo ruolo specifico l'ebbe pure Gabriello Puliti, padre francescano, accademico e musicista<sup>21</sup>.

## APPENDICE

Segue la descrizione bibliografica delle due sopracitate raccolte di musica del Gabriello Puliti.

1.RISM A/1 P-5650  
NV, n. 2289

GHIRLANDA / ODORIFERA / Di varij fior tessuta. / CIOÈ / MASCHERATE A TRE VOCI / LIBRO PRIMO / DI GABRIELLO PVLITI DA MONTEPVLCIANO / Organista nel Duomo della molto Illustre Città / di TRIESTE. / *Accademico Armonico ditto l'Allegro*, / Al molto Illustre, & Eccellentissimo Signor Tranquillo / Negri d'Albona. / *Nouamente posto in luce, & con Priuilegio* / In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti, 1612.

[Dedica]

AL MOLTO ILLVSTRE / ET ECC.mo SIGNOR, ET PATRON / MIO COLENDISSIMO, / IL SIGNOR TRANQVILLO NEGRI / D' ALBONA.

Qvesta Ghirlanda, che di varij fior quest'anni passati da Scherzo tessei, solo per mia ricreazione, e diletto, sonandola tal volta nel Liuto, nella Cetra & in altri strumenti, hor da douero, per compiacere à chi debbo, sono sforzato di darla in luce: Et perché sogliono le pitture riuscire all'hor più belle, & vaghe, quando sono poste a buon lume: Io con lo splendor viuace del nome di V. S. tento d'abbellire questi pochi fogli, co'i quali hò ristretto il molto, ch'io vorrei, in quel poco, che posso donarle, à guisa di quel Matematico, che chiude in picciol foglio l'ampiezza di tutto il mondo. Hò preso dunque ardire dedicarla à

<sup>21</sup> Ringrazio la Signora Melita Sciuca per l'aiuto nella traduzione.

V. S. spinto dalli suoi meriti, & virtù; poiché è chiarissimo quanto lei si diletta di poesia, di filosofia, & quanto sia amatore de' Virtuosi. Et per le cortesie ch'io in cassa sua hò ricevuto, e da lei, e dalli Signori Marchio, & Horatio suoi fratelli, de quali s'io volessi dir i meriti, & l'heroiche qualità, com'anco quelle del Signor suo Padre, e del Signor Capitan Gio: Battista suo Zio; dubito non auenisse à me, come à colui volendo annouerar le stelle; non più presto cominciò a dar principio alla vana fatica, che ne perdè il numero; ma li celaro sotto silenzio, imitando quel famoso Timante, il quale velaua quello, che non poteua col pennello perfettamente rappresentare; e dirò solo, che 'l Signor Iddio hà donato a V. S. in particolare tre gratie, Natura, fortuna, & Arte; la Natura l'ha dotata d'ogni gratia; la fortuna, di ricchezze, & commodi; & l'Arte d' ogni più nobile scienza. E facendo per adesso fine allo scriuere, non farò fine però in estender queste piccole mie forze in seruitio di V.S. che già le dedicai per debito di gratitudine, & per decreto di volontà.

Di Venetia il di 10. Genaro, 1612 Di V.S. molto Illustre Affetionatissimo Seruitore Gabriello Puliti.

#### TAVOLA DELLE MASCHERATE / DI GABRIELLO PVLITI.

<i>Vedoue sconsolate.</i> Vedoue sconsolate*	1
<i>Dome mal maritate.</i> O che pena, o che dolore*	2
<i>Cantori suenturati.</i> Noi siamo tre cantori	3
<i>Spose contente.</i> Noi siam spose contente*	4
<i>Villani ch'hanno legata la creanza.</i> Oime, oime Dio chi mi soccorre*	5
<i>Dottor Gratian de Francolin.</i> Ancor ch'al parturire	6
<i>Amanti.</i> Non fauorite queste donne ingrato	7
<i>Spazza camin.</i> O la bella brigada	8
<i>Pantaloni innamorai.</i> Vecchieti innamorai*	9
<i>Gobbi.</i> Con quel vostro chiù chiù	10
<i>Ortolani.</i> All'insalata o donne	11
<i>Cauagliero assaltato d'Amore.</i> Amor con ogni imperio	12
<i>Poeti Bischizzanti.</i> O donna ch'al mio danno	13
<i>Soldati sualegiati.</i> Siam Soldati sualegiati*	14
<i>Amor di cortegiana inconstante.</i> Amor è fatto a punto com'il mare	15
<i>Todeschi.</i> Got morghen companie	16
<i>Astrologi.</i> Astrologi noi siam	17
<i>Orbi, e Ciechi affatto.</i> Poueri chiechi siamo*	18
<i>Falliti.</i> O come canta ben la fallilella	19
<i>Humoristi.</i> Il veder che voi siate	20
<i>Matti.</i> Trinchitin tronchitin trinchitin tron	21

[\* Le rime messe in musica secondo Giulio Cesare CROCE, *Le trenta mascherate piacevolissime*, Venezia: Nicolò Polo, 1603]

Austria, Österreichische Nationalbibliothek (completo: C1, C2, B)

2.RISM A/1 P-5657

NV, n. 2287

ARMONICI / ACCENTI / Per Cantar nel Chitarrone, & in altri / Strumenti Musicali / DI GABRIELLO PVLITI / *Maestro di Cappella, & Organista della Molto Magnifica Comunità d'Albona* / Accademico Armonico detto l'Allegro. / DEDICATI / *Al Molto Illustre Sig. il Sig. Caualliero / Negri d'Albona.* / OPERA VIGESIMAQVARTA. / CON PRIVILAGIO. / *In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti, MDCXXI.*

[Dedica]

MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO / COLENDISSIMO

Se l'intellecto nostro è naturalmente tanto amico de i numeri Armonici, che quel suauo Pittagora Filosofo, si dette à creder, che l'anime intellettiue, altro non fussero che Armonia, & il gran Platone stimò, che in Cielo, prima ch'elle in questi corpi ad'habitare discendessero, dell'Armonia delle Sfere, & de gl'Angoli sommamente godessero, & che in quella loro felicità consistesse. Di quà è ch'andando io fra me stesso considerando il gentilissimo, & ben composto animo di V. S. Molto Illustre, & quanto gusto, & diletta-tione, ella prenda della Musica per più ragioni mi son mosso à dedicargli questa picciola fatica, di queste mie Ariette; la prima per il gusto ch'ella ne piglia, la seconda per l'ani-mo generoso (ch'in già molt'anni e resta ammiratore) & l'altra essendo io alla seruitù di Maestro di Cappella, & Organista nella Chiesa maggiore di questa Nobil Terra vostra d'Albona, era dunque il douere ch'io l'appoggiassi sotto il Scudo, & protettione di V. S. Molto Illustre. Spero ben ch'il mondo sia per lodarmi d'accorto, hauendo io saputo nel nome di V. S. ritrouare il sole, che farà luminose queste poche rigate carte, & potrà con la forza de i son splendori, di gombrire queste maligna impressione che suole partorire spesso l'inuidia. Non sdegni, dunque, V. S. Molto Illustre che anco queste Ariette seruino per Sfera, alli tuoni della sua fama, & a i lampi della sua gloria. Et con tal fine gli faccio humilissima riuerenza. Di Venetia, adì 2. Genaro 1621.

Di V. S. Molto Illustre / Humilissimo &amp; Deuotissimo Seruitore / F. Gabriello Puliti.

[p. 9]

ALL'ILLVSTRISSIMI SIGNORI / SIGNORI ET PATRONI MIEI / COLENDISSIMI / IL SIG. ANTONIO BRAGADINO / ET LA SIGNORA AGNESINA NEGRI / D'AL-BONA / GABRIELLO PVLITI / DEDICA ET CONSACRA / IN VENETIA. / Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXI.

[p. 18]

TAVOLA DELL'ARMONICI ACCENTI / DI GABRIELLO PVLITI

<i>Abandonanto Amante.</i> Lusinghiero infido Amore	1
<i>Amante Liberato.</i> Non più pena	2
<i>Donna Inconstante.</i> Non vuoi ch'io t'ami	3
[Alessandro Ginori, <i>Poesie italiane inedite</i> , Prato, Ranieri, Guasti, 1846-7]	
<i>Amorosa esortatione.</i> Ecco la rosa	4

<i>Palladi neue tirata dalla sua Donna. Fredda palla di neve</i>	5
[Michelangelo Angeliso, <i>Madrigali</i> Venetia, Marco Guarisco, 1606]	
<i>Disprezzo d'Amore. Non ha 'l ciel</i>	6
<i>Amante disprezzato. Sopra l'aria di Ruggiero. Donna ingrata</i>	7
<i>Van desiderio. Bocca Amorosa</i>	8
A 3 voci	
Negra e candida Sposa. Prima parte. Parole del' Illustrissimo Sig. Ottonello del Bello Nelle nozze di questi Signori	10
Così la notte e 'l giorno. Seconda parte	13
Madrigale	
Formò celeste Amore. Parole del Sig. Gio. Battista Brati	15

Italia – Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale (completo)

**SAŽETAK:** *SKLADATELJ I NJEGOV PJESNIČKI IZBOR: SURADNJA FRA GABRIELLA PULITIJA I ISTARSKIH PJESNIKA* - Gabriello Puliti (Montepulciano, c.ca 1583.-1642./3.) bio je nadaren i plodan skladatelj. Ušao je u red franjevac prije nego što je 1600. imenovan za voditelja zbora u Pontremoliju, a 1604. doselio je u Istru. Bio je orguljaš i autor barem 36 tiskanih zbirki sakralne, profane i instrumentalne glazbe. Najnovija istraživanja prepoznala su u Pulitiju najvažniju ličnost istarskog glazbenog života u prvim desetljećima 17. stoljeća. Ovaj se članak bavi poezijama istarskih pjesnika, koje se nalaze u skladateljevima zbirka. Može se ustanoviti da je Puliti imao tijesne odnose sa nekim lokalnim pjesničkim i intelektualnim krugovima (u Kopru i Labinu). Taj se doprinos istarskih autora stavlja u vezu sa nekim manje poznatim izvorima (N. MANZUOLI, *Rime, et prose de diversi*, 1620.; G. B. BRATI, *La Ninfa del Formione*, 1619.; *Prerogative*, c.ca 1640.).

**POVZETEK:** *SKLADATELJ IN NJEGOVE POETIČNE ODLOČITVE: PRIMER FRA GABRIELLA PULITIJA IN NJEGOVH ISTRSKIH PESNIKOV* - Gabriello Puliti (Montepulciano, ok. 1583 – 1642/3) je bil nadarjen in ploden skladatelj. V frančiškanski red je vstopil pred imenovanjem za *zborovodjo* v kraju Pontremoli leta 1600, v Istri pa se je ustalil leta 1604. Bil je organist in avtor najmanj 36 natisnjenih zbirk nabožne, posvete in instrumentalne glasbe. Najsodobnejše študije so v Pulitiju prepoznale najpomembnejši lik iz istrskega glasbenega življenja v prvih desetletjih 17. stoletja. Poročilo obravnava poezijo istrskih avtorjev iz skladateljevih zbirk. Ugotovljamo, da je bil Puliti v tesnih stikih z nekaterimi krogi, v katerih so delovali krajevni pesniki in razumniki (v Kopru, Labinu). Obravnavamo prispevek istrskih avtorjev v zvezi z nekaterimi manj znanimi viri (N. MANZUOLI, *Rime, et prose de diversi*, 1620; G. B. BRATI, *La Ninfa del Formione*, 1619; *Prerogative*, ms. ok. 1640).